

**PECORA
DELLE LANGHE**

ORIGINE E DIFFUSIONE

La sua origine deriverebbe dalle cosiddette razze lattifere a vello ruvido del Mediterraneo occidentale. E' considerata una razza autoctona della zona alto-collinare dell'Alta Langa cuneese e di zone limitrofe della Liguria (Savonese), con una presenza in alcune altre regioni d'Italia quali Emilia Romagna, Lazio e Toscana.

CARATTERISTICHE MORFOLOGICHE

Taglia: medio-grande, con peso vivo che può variare da 70 a 90 kg per gli arieti e da 50 a 65 kg per le pecore.

Testa: priva di corna in ambo i sessi; profilo marcatamente montonino; orecchie di media lunghezza rivolte in basso ed in avanti.

Collo: di media lunghezza, ben attaccato alla testa ed al tronco.

Tronco: lungo, con diametri longitudinali proporzionalmente prevalenti sui trasversali.

Arti: lunghi e leggeri.

Vello: bianco, aperto e poco esteso.

Pelle e pigmentazione: la pelle e le mucose sono rosee.

DISTRIBUZIONE SUL TERRITORIO

In Liguria si trova solo nella provincia di Savona, nella zona della val Bormida, al confine con l'Alta Langa cuneese.

Gli allevamenti censiti sono in numero di 85 per un numero complessivo di capi pari a 5.840 unità.

CARATTERI QUALITATIVI DEL PRODOTTO

L'attitudine produttiva prevalente è il latte, utilizzato, nel primo mese di vita, per l'allattamento degli agnelli e, successivamente, munto e trasformato in Toma di Murazzano, formaggio misto di latte ovino e vaccino. La lattazione è piuttosto lunga (7-8 mesi) e la quantità di latte munto è mediamente

di 160 kg per lattazione con punte, per alcuni soggetti, fino a 200-300 kg.

La produzione di carne è costituita per il 90% da agnelli leggeri con peso vivo medio alla macellazione di 12-15 kg circa e per il restante 10% dai soggetti a fine carriera.

La produzione di lana ammonta a 2-2,5 kg all'anno; la qualità è mediocre, da materasso, con caratteristiche intermedie tra quella delle razze Sarda e Comisana e un diametro medio delle fibre lanose di 42 ± 23 micron.

Categoria	Lattazione di riferimento			
	31° - 130° giorno dal parto		31° - 210° giorno dal parto	
	gg.	lt.	gg.	lt.
Pecore di 1° parto	100	70		
Pecore di 2° parto			180	140
Pecore di 3° parto ed oltre			180	170

OBIETTIVI DEL LAVORO DI SELEZIONE

Il lavoro di selezione associa alla preminente attitudine lattifera una spiccata tendenza alla produzione di carne, considerando il peso degli agnelli alla nascita ed il rapido accrescimento. Per i figli delle migliori lattifere si organizzano prove di progenie al fine di individuare i riproduttori più qualificati per la F.A.

CARATTERI RIPRODUTTIVI

La monta principale è organizzata all'inizio dell'autunno, nel periodo più favorevole alla riproduzione delle pecore. La fertilità media è del 90%, la prolificità attorno al 140%, l'età media al primo parto varia tra i 13 ed i 15 mesi.

Sono stati fatti alcuni tentativi di «destagionalizzazione» delle monte in modo da distribuire meglio la produzione nell'arco dell'anno. Gli allevatori praticano una selezione massale a favore della prolificità scegliendo la rimonta femminile tra le agnelle nate da parti plurimi.

TECNICHE DI ALLEVAMENTO

L'allevamento di questa razza è tipicamente stanziale, agro-pastorale; il pascolamento è praticato da aprile ad ottobre-novembre su pascoli in prossimità dell'azienda. La consistenza degli allevamenti è

ridotta, tra i 10 ed i 50 capi, ad eccezione di pochi allevamenti con alcune centinaia di capi.

Nell'ambiente collinare ligure-piemontese l'allevamento della pecora da latte costituisce una importante attività poichè permette di sfruttare aree che, per giacitura, difficoltà di accesso e scarsa produttività, poco si prestano ad utilizzazioni più intensive; detta attività è sovente complementare ad altre.

Indipendentemente dalle dimensioni, l'organizzazione produttiva è improntata su criteri di stagionalità:

- a) gli arieti vengono imbrancati con le pecore nei mesi di agosto-settembre;
- b) i parti avvengono di conseguenza quasi tutti in gennaio-febbraio;
- c) le pecore allattano direttamente i propri agnelli che saranno poi macellati, in coincidenza del periodo pasquale, a 35-45 giorni con peso vivo di 15-20 kg;
- d) dopo un mese dal parto (ultimato lo svezzamento del proprio redo) le pecore vengono munte fino alla prima metà di ottobre ed il latte viene lavorato direttamente in azienda, oppure conferito ai caseifici cooperativi per la produzione di formaggio.

Generalmente l'allevamento è a carattere familiare con greggi di pochi capi. Nella stagione in cui è possibile pascolare, le pecore utilizzano direttamente la produzione foraggera verde di prati ed erbai e ricevono modeste quote di concentrati durante la mungitura. Si tratta comunque di un pascolamento di tipo libero e circoscritto esclusivamente alla superficie aziendale, che impone conseguentemente un carico limitato.